

«Giorno della libertà finanziaria»

In Svizzera si lavora fino al 21 maggio per lo Stato e gli oneri obbligatori

Solo da oggi la popolazione può disporre liberamente del proprio reddito. Imposte, assicurazioni sociali e contributi obbligatori ne assorbono una quota sempre maggiore. Per questo motivo, la data continua a spostarsi in avanti. È quanto emerge dalla quota fiscale ampliata calcolata da Avenir Suisse.

Su ogni franco guadagnato in Svizzera non gravano soltanto le imposte. Ogni mese, infatti, dal reddito vengono detratti contributi per AVS, assicurazione contro la disoccupazione e cassa pensione. A questi si aggiungono ulteriori oneri obbligatori: premi di cassa malati, assicurazioni contro gli infortuni e canone Serafe. Ciò che singolarmente può sembrare sostenibile si traduce, nel complesso, in un onere considerevole.

La quota fiscale ampliata mostra quanto questi contributi obbligatori limitino il margine di manovra finanziario della popolazione. Essa misura quale parte dell'intera prestazione economica debba essere versata obbligatoriamente prima che la popolazione possa disporre liberamente del proprio reddito. Secondo i nuovi calcoli di Avenir Suisse, oggi tale quota ammonta complessivamente al 38,5% del prodotto interno lordo (PIL). In altre parole, quasi 40 centesimi di ogni franco guadagnato non sono liberamente disponibili.

Il «Giorno della libertà finanziaria» illustra concretamente questo onere. Segna la data dell'anno civile fino alla quale la popolazione lavora esclusivamente per imposte, sistemi sociali e contributi obbligatori. Solo dopo questa data il primo franco finisce effettivamente nelle proprie tasche. Gli ultimi dati mostrano che quest'anno tale giorno cade il 21 maggio, ossia 141 giorni dopo l'inizio dell'anno.

La data continua a slittare in avanti. Nel 1940 il «Giorno della libertà finanziaria» cadeva ancora il 4 febbraio; oggi arriva tre mesi e mezzo più tardi. In media, ogni decennio si sposta di una settimana. Nel frattempo, la Svizzera non è più un'isola di libertà finanziaria. Il suo «Giorno della libertà finanziaria» precede ormai solo di poco quello di Germania o Svezia.

Naturalmente, una parte significativa di questi contributi svolge funzioni importanti, come il finanziamento delle prestazioni statali o la costituzione di capitale previdenziale. Tuttavia, indipendentemente dal loro scopo, l'effetto rimane lo stesso: lo Stato e i sistemi obbligatori limitano sempre più il margine di manovra finanziario delle cittadine e dei cittadini. È un aspetto che la politica dovrebbe tenere presente prima di introdurre nuovi contributi obbligatori.

avenir essential: «Giorno della libertà finanziaria», Michele Salvi e Philippe Güttinger, 1 pagina, disponibile online dal 21 maggio 2026, ore 5.00 su www.avenir-suisse.ch.

Ulteriori informazioni: Michele Salvi, +41 44 445 90 09, michele.salvi@avenir-suisse.ch